



29/05/2013

Idrocarburi solventi e pesticidi fattori di rischio per il Parkinson

Pubblicata sulla prestigiosa rivista americana *Neurology* una metanalisi di 104 studi, che dimostra che l'esposizione ad idrocarburi solventi o a pesticidi è associata ad un aumento del **60%** del rischio di sviluppare la malattia di Parkinson.

Gli idrocarburi solventi sono contenuti nel petrolio e suoi derivati presenti nella vita quotidiana, come la benzina, la vernice, le colle e la trielina, mentre i pesticidi comprendono composti organoclorurati e organofosfati.

Il lavoro: I ricercatori hanno preso in esame la letteratura pubblicata su fattori ambientali sospettati di avere un ruolo nello sviluppo della malattia di Parkinson appartenenti alle categorie dei pesticidi, erbicidi, insetticidi, fungicidi ed idrocarburi solventi. Dopo aver analizzato più di 3.000 lavori, sono state identificate 104 pubblicazioni che hanno studiato l'associazione tra esposizione a queste sostanze e rischio di sviluppare la malattia di Parkinson. I dati sono stati usati per effettuare una metanalisi che ha permesso di giungere a conclusioni riguardo a tali associazioni.

I risultati: L'esposizione ad idrocarburi solventi e pesticidi è associato ad un rischio più elevato del 60% di sviluppare la malattia, mentre i fungicidi non sono associati ad un aumento del rischio. Questo vale anche per il famoso DDT. Gli erbicidi sono associati ad un aumento del rischio del 36% (che aumenta fino al 72% nel caso dell'erbicida paraquat) e gli insetticidi in generale ad un aumento del 24%. La ricerca si è anche occupata del contesto dell'esposizione ed ha confermato che i contadini e le persone che vivono in campagna presentano un rischio lievemente aumentato di sviluppare il Parkinson (rispettivamente del 18% e del 14%), presumibilmente perché possono essere esposti a pesticidi ed erbicidi.

I ricercatori: il lavoro è stato svolto dal **Dr Emanuele Cereda**, Medico nutrizionista, ricercatore presso la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo (Pavia) e collaboratore della Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson e dal **Prof Gianni Pezzoli**, Direttore del Centro Parkinson, ICP, Milano, nonché Presidente della Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson e Presidente della Associazione Italiana Parkinsoniani, AIP.

"Il ruolo di questi studi è assai più rilevante di quello che possa sembrare. – dichiara **Gianni Pezzoli** – Esistono infatti talmente tanti dati in letteratura che non è facile per il ricercatore o per il clinico avere un'idea che possa rappresentare una sintesi di tutto ciò che è stato pubblicato. I lavori di questo genere sono inoltre estremamente onerosi. Questo lavoro parte da lontano, alla fine degli anni '90 -

continua il **Prof. Pezzoli** - *in seguito a nostre osservazioni di casi di Parkinson e parkinsonismo in soggetti con una storia di massiccia esposizione ad idrocarburi solventi, prevalentemente avvenuti in ambienti di lavoro senza opportuna protezione. La Fondazione Grigioni sponsorizzò uno studio per valutare il ruolo di questi fattori tossici ambientali. I risultati vennero pubblicati nel 2000, sempre su Neurology, documentando che una storia di esposizione prolungata agli idrocarburi solventi è correlata ad un'anticipazione dell'insorgenza della malattia ed ad una maggiore gravità dei sintomi. Da allora, altri studi sono stati condotti e questo lavoro può essere considerato una conclusione definitiva delle indagini in merito al ruolo degli idrocarburi sul rischio d'insorgenza di malattia di Parkinson. E' vero - conclude **Pezzoli** - che molte di queste sostanze non sono più utilizzate nel mondo occidentale ma, vengono ancora usate massicciamente nei paesi poveri".*

Questo importante lavoro, citato oggi da tutti i principali media americani inclusa la CNN, è stato promosso dalla **Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson**, un ente morale che ha come missione la raccolta di fondi per la ricerca sulla malattia di Parkinson ed il finanziamento di tali ricerche.

La tecnica: La metanalisi è una tecnica clinico-statistica che permette di analizzare una serie di studi condotti sullo stesso argomento, consentendo una sintesi quantitativa dei risultati. Prima vengono cercati tutti i lavori potenzialmente di interesse in banche dati, poi vengono passati al setaccio e vengono identificati quelli che hanno affrontato l'argomento di interesse, riportando dati sufficienti per un confronto, e che soddisfano determinati criteri qualitativi. Infine si ricorre ad una tecnica matematica che permette di condensare tutte le informazioni in un unico dato numerico.